

COMUNE DI NUORO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 11 SETTEMBRE 2018



I . D . N . S.n.c.
Istituto Dattilografico Nuorese
di Uscidda Agostina & Co.
Sede legale: Via Mannironi, 125
☎/FAX 0784/203726
Sede operativa: Via Nonnis, 41
☎ 0784/264048 – FAX 0784/260636
08100 – N U O R O
E-MAIL: idn.nuoro@yahoo.it

Servizi di resocontazione stenotipica in simultanea

Legenda:

... = Frase incompleta
(...) = Parola o frase non comprensibile
(***) = Registrazione interrotta

INDICE DEGLI INTERVENTI

PUNTO UNO O.D.G.: INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE.	4		
• CONS. MORO	4		
• PRESIDENTE	5		
• ASS. ROMAGNA	5		
• PRESIDENTE	8		
• CONS. MORO	8		
• PRESIDENTE	10		
• SINDACO	10		
• PRESIDENTE	14		
• CONS. MORO	14		
• PRESIDENTE	16		
• SINDACO	16		
• PRESIDENTE	17		
• CONS. CATTE	17		
• CONS. SAIU	18		
• PRESIDENTE	18		
PUNTO DUE O.D.G.: RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DALLA SENTENZA DELLA CORTE D'APPELLO DI SASSARI N. 48/2015 IN MATERIA DI ESPROPRIAZIONI.	18		
• SINDACO	18		
• PRESIDENTE	19		
• CONS. SAIU	19		
PUNTO TRE O.D.G. . RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DALLA SENTENZA DELLA CORTE D'APPELLO DI SASSARI N. 592/2016 IN MATERIA DI ESPROPRIAZIONI.	19		
		• SINDACO	19
		• PRESIDENTE	20
		PUNTO QUATTRO O.D.G.: RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DALLA SENTENZA DEL GIUDICE DI PACE DI NUORO N. 380/2015 IN MATERIA DI RISARCIMENTO DANNI PER SINISTRO STRADALE.	20
		• SINDACO	20
		• PRESIDENTE	20
		PUNTO CINQUE O.D.G.: RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DALLA SENTENZA DEL TRIBUNALE DI NUORO N. 188/2015 E DALLA SENTENZA DELLA CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE DEL 20.07.2018 IN MATERIA DI RISARCIMENTO DANNI PER SINISTRO STRADALE.	20
		• SINDACO	20
		• PRESIDENTE	21
		PUNTO SEI O.D.G.: RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DALLA SENTENZA DEL GIUDICE DI PACE DI NUORO N. 439/2016 IN MATERIA DI RISARCIMENTO DANNI PER SINISTRO STRADALE.	21

• SINDACO	21		
• PRESIDENTE	21		
PUNTO SETTE O.D.G.: RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DALLA SENTENZA DEL TRIBUNALE DI NUORO N. 540/2016 IN MATERIA DI LAVORI PUBBLICI.	21	PUNTO UNDICI O.D.G.: BILANCIO FINANZIARIO DI PREVISIONE 2018-2020 - VERIFICA INERENTE IL PERMANERE DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO EX ART. 193, COMMA 2, DEL D.LGS. N. 267/2000.	25
• SINDACO	21	• SINDACO	25
• PRESIDENTE	22	• PRESIDENTE	27
PUNTO OTTO O.D.G.: RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DALLA SENTENZA DEL TRIBUNALE DI NUORO N. 417/2017 IN MATERIA DI ESPROPRIAZIONI.	22		
• SINDACO	22		
• PRESIDENTE	22		
PUNTO NOVE O.D.G.: RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DALLA SENTENZA DEL TRIBUNALE DI NUORO N. 129/2018 IN MATERIA DI LAVORI PUBBLICI.	22		
• SINDACO	22		
• PRESIDENTE	23		
PUNTO DIECI O.D.G.: RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DALLA SENTENZA DEL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE DELLA SARDEGNA N. 577/2017. DITTA GARAU MAURO AUTONOLEGGIO.	23		
• SINDACO	23		
• PRESIDENTE	23		
• CONS. MELE	25		
• PRESIDENTE	25		

Alle ore 11.00 il Segretario procede all'appello dei Consiglieri. E' presente solo il Presidente del Consiglio, non essendo presente il numero legale l'appello verrà ripetuto.

Presidente

PUNTO UNO ALL'ORDINE DEL GIORNO: INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE.

Procediamo con l'inversione dell'interrogazione, verrà data risposta dall'Assessore Romagna all'interrogazione presentata dal Consigliere Moro "asili nido primi passi". Prego Consigliere Moro, può iniziare con l'esposizione.

CONSIGLIERE MORO

Grazie Presidente, grazie Assessore. Questa interrogazione è stata da me presentata all'indomani dell'interruzione del rapporto giuridico con la cooperativa Primi Passi per quanto riguarda la gestione pluriennale che risaliva a circa 20 anni dell'asilo Primi Passi.

La gara d'appalto si conclude a fine dello scorso anno con l'aggiudicazione ad un altro soggetto giuridico. C'è stata in quell'epoca una preoccupazione fondata nelle famiglie dei bambini utenti e anche di più se vogliamo da parte del personale dipendente della cooperativa, che non sapeva all'epoca a quale sorte stesse andando incontro.

Successivamente ci sono stati evidentemente dei contatti produttivi, tant'è che nella stampa recente, della settimana scorsa, è apparso la buona notizia invece dell'assorbimento per così dire, comunque della riassunzione di tutti e 14 gli educatori, che era la professionalità in discussione, si temeva che potessero restare a casa 4 su 14.

Su questo do atto alla nuova società di gestione e anche all'Amministrazione di essere riusciti a tenere a lavoro tutto il settore delle educatrici.

E' presente l'Assessore ai Servizi Sociali e alla Cultura, in realtà l'interrogazione abbracciava anche un altro aspetto, che forse non è di loro stretta competenza e sul quale ovviamente io mi concentro, essendo superato il primo punto e cioè la situazione manutentiva e strutturale abbastanza deficitaria di quel fabbricato.

Si parla di gravissime infiltrazioni di acqua piovana nella stagione delle piogge, quindi evidentemente anche ad agosto, perché ha fatto degli episodi torrentizi di non poca entità; anche perdita della rete idrica interna, alcune parti di pavimentazione anche dei locali asseverati all'utilizzo dei momenti educativi ai bambini cioè, i pavimenti che sono saltati, corpi illuminanti ed impianti elettrici che sono interessati

da queste infiltrazioni d'acqua, quindi con gravi problemi.

Si tratta di capire, essendo già iniziato l'anno scolastico, se questi lavori sono stati pianificati, finanziati e programmati, per far sì che quella struttura venga rimodernata, essendo una delle principali della città ed avendo per questo anno scolastico addirittura incrementato anche il numero degli iscritti.

PRESIDENTE

Assessore Romagna prego può rispondere.

ASSESSORE ROMAGNA

Grazie Presidente, buongiorno a tutti. Rispondo all'interrogazione del Consigliere Moro, che ringrazio per averla fatta, mi dà modo di spiegare e fare anche una breve premessa e cronistoria.

Con deliberazione della Giunta numero 393 l'Amministrazione ha confermato la volontà di esternalizzare mediante appalto pubblico, la gestione dell'asilo nido denominato Primi Passi, comprese tutte le prestazioni educative, le forniture, i servizi accessori necessari per la gestione dello stesso.

Con determinazione dirigenziale numero 1638 del 10 agosto 2017, recante "determinazione a contrarre per l'affidamento mediante procedura aperta del servizio di gestione dell'asilo nido comunale denominato Primi Passi", l'impegno di spesa per contributo Anac Cig eccetera (che vedete dal numero) è stata indetta una procedura aperta ai sensi dell'articolo 60 del decreto legge numero 50, con il criterio di aggiudicazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Con un'altra determinazione dirigenziale numero 2674 si è proceduto ad aggiudicare in via provvisoria, e nelle more della verifica dei requisiti, al consorzio territoriale Network Etico la gestione dell'asilo nido denominato Primi Passi.

A seguito di verifica, con determinazione dirigenziale numero 557 si è proceduto ad aggiudicare in via definitiva il servizio.

Nelle more del completamento di tutte le procedure di gara e al fine di non interrompere il servizio nido ed infine per completare l'anno educativo senza creare disagi all'utenza, si è proceduto con le seguenti determinazioni dirigenziali a prorogare il servizio con il gestore cooperativa Primi Passi fino alla fine dell'anno scolastico, quindi 31 luglio 2018.

Le determinazioni dirigenziali sono la numero 40 e la numero 862 del 2018.

Considerata la situazione dell'immobile, che richiede consistenti interventi manutentivi mai sostanzialmente effettuati nei lunghi anni di esercizio del nido di via Piemonte, per essere adeguati alle vigenti normative si è proceduto da un lato ad

intervenire in via d'urgenza con la sistemazione delle problematiche emerse a seguito della copiosa pioggia primaverile e per la presenza di una perdita di acqua nell'impianto idrico.

In data 12 luglio 2018 inoltre, l'ente con propria lettera, con numero di protocollo 34300, ha presentato istanza di finanziamento alla direzione generale delle politiche sociali della Regione Autonoma della Sardegna.

Come sapete gli asili nido vengono sempre esclusi dai bandi Iscola per esempio, che prevedono interventi manutentivi straordinari e ristrutturazioni per scuola dell'infanzia, scuole elementari e scuole di primo grado, e mai per gli asili nido.

Quindi abbiamo fatto istanza alla Regione Sardegna.

In data 24 luglio 2018 è stata programmata e tenuta una conferenza di servizi, a cui hanno partecipato i settori, gli Assessorati di competenza del Comune, con l'obiettivo di meglio inquadrare la situazione dell'asilo nido e concordare le azioni da intraprendere per la manutenzione e l'adeguamento dello stesso immobile alle normative vigenti.

A seguito della conferenza di servizi la Giunta Comunale, con delibera numero 231 del 13 agosto 2018, avente oggetto "direttive per l'avvio del servizio di asilo nido comunale Primi Passi e per l'avvio degli interventi necessari per la predisposizione di un'apposita progettazione per la messa a norma dell'immobile comunale interventi urgenti di manutenzione", l'Amministrazione ha dato gli indirizzi al dirigente del settore 2, infrastrutture e servizi manutentivi, affinché si avvii il percorso di adeguamento della struttura, per il tramite di apposita progettazione da realizzarsi previo affidamento dell'incarico ad un progettista, nonché conseguente cronoprogramma di realizzazione delle opere.

Progetto da redigersi anche prevedendo modalità atte a garantire il risparmio energetico, nonché necessario per la candidatura a bandi regionali o nazionali in materia di risparmio energetico, finalizzato alla riduzione dei consumi di energia negli edifici pubblici.

Si tenga conto altresì che con delibera di Giunta Comunale numero 223 del 30 luglio 2018 avente ad oggetto "prime variazioni di bilancio del 2018" sono state disposte dall'Amministrazione apposite risorse da impiegare per gli asili nido comunali. Risorse che per quanto attiene il nido di via Piemonte sono state qualificate in euro 78.000 per gli interventi manutentivi e incarico progettuale, così come precisato nella delibera richiamata sopra.

Si deve tener conto anche che il settore manutenzioni sta attualmente predisponendo le procedure per l'affidamento dell'incarico progettuale secondo le direttive impartite appunto dalla Giunta e che il settore manutenzioni, in sinergia con il settore politiche sociali, ha seguito tutte le fasi per facilitare un adeguato avvio del servizio nido del nuovo anno, che è stato avviato il 10 settembre, ieri.

Considerata la precaria situazione degli impianti, i primi giorni di settembre si è verificato un nuovo danno all'impianto idrico che ha determinato uno slittamento dal 7 al 10. Intervento che è stato eseguito prevedendo la riparazione e contestuale sostituzione del blocco comandi di tutto l'impianto, al fine di consentire una migliore performance del nido.

Si è dovuto provvedere, stante il nuovo gestore e le condizioni dell'immobile, ad autorizzare in via provvisoria, con determina dirigenziale numero 2014 del 21 agosto 2018 l'apertura e il funzionamento del nido Primi Passi, considerato che si tratta di nido già funzionante, sono presenti i requisiti stabiliti dalla normativa regionale in materia di funzionamento e gestione.

Di fatto l'ente, ai fini dell'autorizzazione e all'apertura al funzionamento del nido, ha proceduto a verificare la sussistenza dei requisiti in capo al soggetto gestore del nido, così come richiesto dall'articolo 31. La ditta aggiudicataria del servizio ha presentato a tal fine tutta la documentazione prevista dall'allegato alla delibera di Giunta Regionale numero 3336 dell'8 agosto 2013, capo D strutture per l'infanzia, requisiti per l'autorizzazione e l'accreditamento al funzionamento, procedure per l'autorizzazione e domanda di autorizzazione.

L'immobile presente ai requisiti minimi previsti dall'articolo 27 per le strutture sociali e i requisiti specifici previsti per i nidi d'infanzia relativamente al pale, all'organizzazione degli spazi, all'organizzazione delle attività, così come richiesti dall'allegato della delibera sopraccitata.

Per quanto riguarda invece la salvaguardia dei posti di lavoro l'Amministrazione Comunale aveva previsto la clausola di salvaguardia, aveva ribadito in tutte le sedi che avrebbe vigilato su questa.

Questo infatti ha consentito che le relazioni sindacali intraprese tra il nuovo gestore consorzio Network Etico territoriale di Cagliari e il personale, abbia portato a concludere la trattativa con l'assorbimento per intero di tutto il personale che aveva operato nel nido Primi Passi.

Personale che è stato regolarmente contrattualizzato a partire dal 1° settembre 2018, con l'applicazione dei contratti della cooperazione sociale.

Attualmente il servizio è stato regolarmente avviato a partire dal 10 settembre e pertanto è stata correttamente garantita la funzionalità del nido per i 60 bambini iscritti.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Moro per la replica.

CONSIGLIERE MORO

Sull'impiego dei lavoratori abbiamo già visto. Sui lavori ho notato una certa attività, addirittura ho sentito parlare di 70.000 euro stanziati per gli interventi che riguardano quella struttura.

La funzione dell'interrogazione, o meglio del consiglio è quella ispettiva, quella di stimolo per certi versi, non in questo caso comunque anche di indirizzo.

La funzione della Giunta invece è quella di programmazione degli interventi operativi.

Quello che c'è da dire (ovviamente lo diciamo per il futuro ormai) che questo tipo di pianificazione, di impegno di spese, di perizie, di progettazioni e di esame delle situazioni fisiche degli stabili comunali, soprattutto quelli destinati a questo tipo di servizi e quindi di conseguenza ad un certo tipo di utenza, sarebbe auspicabile che si facessero marzo/aprile, in modo tale che i lavori si colga l'occasione di farli nella paura estiva per quanto riguarda la struttura e poi anche in concomitanza di solito, a parte quest'anno, con la bella stagione.

Io non so quando questi 70.000 euro verranno effettivamente spesi, c'è il rischio che vengano spesi in una stagione che non è quella più propizia, cioè la stagione invernale, o addirittura vengano dilatati e rinviati alla prossima estate.

La situazione dello stabile, soprattutto per quanto riguarda impianti elettrici, cioè quelli per i quali si possono verificare incidenti anche gravi (anche i pavimenti saltati arrecano dei rischi, ma l'impianto elettrico sicuramente è quello più sensibile) avrebbero richiesto un immediato intervento anche nel mese di agosto e settembre.

Così non è stato. Ovviamente personalmente continuerò a verificare (mi costa anche poco, nel senso che sono a due passi da là) l'inizio dei lavori e la conduzione dei lavori in quello stabile.

PRESIDENTE

Procediamo con la seconda interrogazione "mancata apertura piscina di Farcana 2018". Consigliere Moro può iniziare con l'esposizione.

CONSIGLIERE MORO

Grazie Presidente, grazie signor Sindaco, ho fatto l'interrogazione a metà

giugno o poco più, con l'auspicio di poter conoscere in tempo utile le determinazioni, o comunque le ragioni dalla voce dell'Amministrazione proprietaria dell'impianto, circa la mancata apertura di questo importante presidio che è a cavallo tra turistico e sportivo, come è noto a tutti noi.

In realtà alcune incomprensioni. Presidente mi perdonerà, qual lo definisco escamotage invece, siamo arrivati soltanto a circa 3 mesi dopo, comunque a stagione estiva (per quanto riguarda quel tipo di impianti natatori) assolutamente terminata ed irrecuperabile.

Si chiedeva conto delle ragioni della mancata apertura. In realtà, signor Sindaco, il suo predecessore alla delega allo sport aveva dichiarato in quell'occasione, primi dei mesi di punta della stagione estiva, cioè prima di luglio e agosto, che si faceva di tutto per aprire, che si sarebbe aperto man mano che passava il tempo, e poi invece che si puntava su un nuovo gestore, che si sarebbe fatta una gara avveniristica moderna mai vista prima, che si sarebbe prolungata la stagione con una copertura.

Tutte dichiarazioni che per gli addetti ai lavori, chi più chi meno, suonavano e suonano assolutamente campate in aria.

Mi auguro, signor Sindaco, che il suo predecessore le abbia lasciato agli atti almeno il conteggio dell'assorbimento termico di un impianto di quel genere a quell'altitudine coperto, qualora si decidesse di coprirlo.

Ma passiamo alle questioni invece più alla nostra portata e non facciamo cattedrali nel deserto.

Le ragioni dell'interrogazione intendono chiarire se l'Amministrazione si è occupata di questo problema dal 2015 in poi, perché le prime avvisaglie di difficoltà tecniche agli impianti della struttura natatoria risalgono (io ricordo) all'estate 2016, cioè un anno dopo che voi eravate insediati, nei quali c'è stato anche lì un battibecco tra Assessore, in quel caso ai Lavori Pubblici, non era ancora Assessore allo Sport, e il gestore dell'impianto, sulle colonne dei giornali locali, non sono cose riservate, si possono tranquillamente rintracciare, circa le responsabilità sull'adeguamento e sulla natura degli interventi anche per garantire un'apertura in sicurezza.

Come mai non si è riusciti, la prima volta nella storia (questa volta il termico storico lo uso io) che non si è garantita la continuità gestionale in un impianto che ha la sua valenza, non soltanto cittadina ma territoriale.

Se no vi invito a verificare quanti impianti natatori olimpionici esistono in Sardegna e quanti esistono all'interno, incastonati in quell'ecosistema, che d'estate

garantisce vantaggi ed unicità, finisce l'estate garantisce di contro invece soltanto disagi.

Quindi attenzione a pensare e a dichiarare cose come quelle che voi spontaneamente avete dichiarato sui giornali. Voglio capire anche se il rapporto giuridico con il vecchio o attuale, non so più, gestore è ancora in essere e soprattutto (poi magari le dichiarazioni fatte oggi andremo a verificarle passo passo) non voglio tralasciare il significato negativo in termini di immagine e di servizi resi alla comunità, della chiusura di un impianto di quel genere.

E' una cosa grave che io paragono, in termini di gravità, alla chiusura del Tribu e per il quale argomento, Presidente, per la seconda volta mi permetto di sollecitarle, lei aveva preso impegno al precedente Consiglio, non è accaduto nulla. Sto aspettando la risposta scritta a quell'interrogazione, quindi non è da calendarizzare per il Consiglio Comunale ma è da sollecitare all'Assessorato e agli uffici competenti, più all'Assessorato.

Io paragono quella chiusura ad una destrutturazione importante, grave, preoccupante della nostra città.

Questi sono tasselli molto preoccupanti che gli addetti ai lavori o comunque gli osservatori, gli appassionati, coloro che amano la città, stanno leggendo con preoccupazione.

Mi interessa sapere se almeno per il 2019 c'è in animo di fare qualcosa.

Io inviterei il Sindaco, conseguentemente alle dichiarazioni del suo predecessore circa la presenza di una perizia, anche a comunicare a quest'aula l'entità economica almeno, non dico la qualità, che ci aiuta a capire il fabbisogno dei lavori e delle indagini da svolgere, per capire le disfunzioni dei lavori già fatti magari, o di quelli mai fatti in quella struttura sportiva/turistica.

Mi riservo eventualmente la replica, voglio ascoltare le risposte.

PRESIDENTE

Prego Sindaco, può rispondere.

SINDACO

Grazie Consigliere Moro per l'interrogazione che è stata rivolta già da diverso tempo, poi tocca a me rispondere, anche se la risposta in realtà il mio predecessore Assessore Belloi l'aveva già preparata.

Inizio con il dire che la piscina è stata, come noto, affidata nel corso del 2012, a seguito di gara, ad un'associazione sportiva, la A.S.D. Rari Nantes, il contratto però ha presentato da subito un po' di problemi perché, da quello che ci dicono gli uffici,

questo contratto che è stato registrato il 28 giugno 2013, con la durata stabilita di anni 15 a far data dalla data di consegna dell'impianto, vede nella sua applicazione concreta già nel 2014 e cioè appena un anno dopo, il 9 aprile 2014, il dirigente del servizio sport del Comune di Nuoro, durante la precedente amministrazione, segnalare al gestore l'inadempienza contrattuale relativa alla mancata voltura delle utenze idriche e elettriche e le spese venivano poste a carico del gestore, così come disposto dall'articolo 3 del capitolato speciale.

Successivamente lo stesso dirigente del servizio sport, con una nota del 1° settembre del 2014, quindi sempre prima dell'ingresso dell'Amministrazione Soddu, rinnovava l'invito alla società A.S.D. Rari Nantes di consegnare all'ufficio sport la copia dei contratti relativi alle utenze idriche ed elettriche, con le ricevute dei pagamenti del canone d'uso dovuto all'Amministrazione Comunale dal gestore della piscina, nell'importo offerto in sede di gara, circa 5.000 euro all'anno.

La A.S.D. Rari Nantes, nonostante l'invito formalmente rivolto da parte del dirigente del settore, sia con la nota del 9 aprile 2014, che con quella del 1° settembre 2014, non aveva provveduto ad adempiere alle predette richieste, persistenza nell'inadempimento relativo al mancato versamento del canone dovuto e alla mancata voltura delle utenze.

Il 4 giugno 2018 il funzionario del servizio sport, con l'intento di risolvere in breve tempo i gravi problemi gestionali relativi all'erogazione del servizio pubblico, convocava il rappresentante della A.S.D. Rari Nantes per esaminare una richiesta di risoluzione consensuale e transattiva proposta dalla società, con una nota protocollo numero 14052 del 20.03.2018, che era stata esaminata il 21 maggio 2018 da parte del servizio sport.

In quella sede veniva rinnovato al gestore l'invito ad adempiere agli obblighi contrattuali come richiesti nelle note che sono state sopra evidenziate.

Il 15 maggio 2018, con una nota a firma del dirigente del servizio sport veniva comunicato alla A.S.D. Rari Nantes e al suo legale rappresentante, un atto di revoca ai sensi dell'articolo 13 del capitolato speciale allegato al contratto, da valere anche quale comunicazione di avvio del procedimento ai sensi dell'articolo 7 della 241 del 90 per lo scioglimento del vincolo contrattuale, a causa del mancato pagamento del canone contrattuale e della mancata voltura delle utenze.

Il 15 marzo 2018 il gestore dell'impianto comunicava di voler consensualmente risolvere il contratto e il 14 maggio 2018 il responsabile dell'ufficio sport chiedeva al competente settore tecnico del Comune la verifica di quanto il gestore riportava

relativamente alle disfunzioni della piscina per la necessità di manutenzioni straordinarie, senza le quali sarebbe stata compromessa l'agibilità della struttura.

E quindi delegava il servizio lavori pubblici all'accertamento delle condizioni strutturali dovute all'omessa manutenzione ordinaria dell'impianto di competenza del gestore.

Succede quindi che all'attenzione poi della Giunta Comunale è arrivata una bozza di delibera, sulla quale la Giunta stessa ha chiesto maggiori lumi, che è volta a dare mandato al dirigente del servizio sport in caso di mancato rilascio dei beni o di assenza nel luogo e nell'ora previsti per la consegna degli impianti, di immettere il Comune con i propri funzionari nel possesso dei suddetti beni che si chiedono in restituzione, perché rientrano nel patrimonio indisponibile del Comune, perché sono finalizzati a soddisfare l'interesse della collettività alle discipline sportive.

In sostanza quindi cosa è accaduto? L'impianto è stato affidato con la gara del 2012 ad un canone di circa 5.000 euro con la previsione normativa della manutenzione ordinaria a carico del gestore della piscina e l'obbligo di volturare le utenze appunto a carico del gestore della piscina.

Il Comune da subito, cioè già dal 2014 più volte ha sollecitato gli adempimenti contrattuali all'associazione sportiva che aveva avuto come aggiudicatario l'impianto; l'associazione sportiva però non si è mai conformata agli obblighi contrattuali e agli inviti rivolti alla stessa Amministrazione.

Fino ad arrivare al 2018, quando nel mese di marzo il gestore della piscina invia una nota con la quale chiede la risoluzione contrattuale e comunica di voler esercitare il recesso.

A quel punto gli uffici si sono trovati davanti ad un dilemma e cioè: il Comune può accettare una risoluzione contrattuale a gratis da parte di un soggetto che non ha mai pagato il canone previsto nel contratto? E che non ha mai volturato le utenze e quindi si è reso gravemente responsabile di violare quelle che sono le disposizioni dello stesso contratto di affidamento, oppure no? Ha cercato di sbrogliare questa pratica e per venire comunque incontro alle esigenze manifestate dal gestore dell'impianto natatorio ha dato mandato al settore sport e al settore lavori pubblici di fare degli accertamenti sulla necessità o meno di avere dei lavori straordinari sulla piscina che le consentissero di essere messa in funzione, e di avere l'agibilità.

Questi sopralluoghi sono stati effettuati, i lavori a quanto mi aveva riferito anche l'Assessore Belloi, che il Comune avrebbe dovuto fare ammontavano a circa 30.000 euro per rimettere in funzione la piscina, ma siccome si trattava di verificare se

effettivamente questi 30.000 spettavano al capitolo delle manutenzioni ordinarie o al capitolo delle manutenzioni straordinarie non si poteva fare quest'accertamento con la piscina vuota. Si sarebbe dovuto riempire la piscina e fare sostanzialmente le prove di carico per verificare queste perdite e se queste perdite derivavano dall'innalzamento del fondo che era stato fatto nel 2015 oppure da altri fattori.

In sostanza quindi è vero che quest'estate l'impianto natatorio è rimasto chiuso, ma è anche vero che purtroppo il recesso e la richiesta di risoluzione consensuale da parte dell'aggiudicatario è avvenuta in difformità dell'articolo 14 del contratto, laddove si prevede che l'aggiudicatario ha la facoltà del recesso del contratto, però con almeno 6 mesi di preavviso.

Questi 6 mesi dovrebbero essere proprio il tempo necessario a consentire all'Amministrazione di studiare una soluzione alternativa, fare una gara di affidamento, mettere le mani e così via.

Invece ci troviamo davanti ad un recesso, una richiesta di risoluzione contrattuale che è arrivata solo a marzo 2018, quando ormai era molto tardi per porre in essere, dal punto di vista proprio burocratico, tecnico e anche dal punto di vista pratico, quei comportamenti, o adottare quegli atti che avrebbero potuto consentire una riapertura dell'impianto, magari con un affidamento a seguito di una procedura ad evidenza pubblica dello stesso impianto ad altri.

Peraltro in questo periodo gli uffici si occuperanno di stabilire come risolvere i rapporti con la A.S.D., il Comune rientrerà in pieno possesso dell'impianto e preparerà la prossima ventura stagione.

Naturalmente una volta sistemato l'impianto dal punto di vista dei lavori straordinari, bisognerà mettere in piedi una gara ad evidenza pubblica per la selezione di un nuovo gestore.

Per l'impianto di Farcana e tutti gli altri impianti sportivi le strutture hanno avuto l'impulso dalla parte politica di verificare chi sono i soggetti affidatari degli impianti che stanno rispettando gli stessi contratti di affidamento e a tal proposito già da diverso tempo il Comune aveva notificato alla maggior parte delle società o delle associazioni titolari degli impianti, laddove ne avesse ravvisato le condizioni, dei solleciti al pagamento, oppure delle vere e proprie ingiunzioni per il pagamento dei canoni arretrati.

E questa sarà la strada che obbligatoriamente si continuerà a proseguire.

Come sapete, perché è stato votato in Consiglio Comunale, il Comune ha predisposto un progetto per il Monte Ortobene che si chiama "Rimonte",

partecipando ad un bando dell'Assessorato agli enti locali e all'urbanistica. Le risposte su questo bando si dovrebbero avere a breve, secondo quelle che sono le indicazioni emerse dall'Assessorato stesso, ed avendo in quel progetto inserito dei lavori importanti per la messa a norma, la modernizzazione dell'impianto natatorio di Farcana e di tutti gli impianti sportivi di Farcana, che vanno dall'equitazione, al calcio, alle palestre, ai campi e anche alla piscina.

Speriamo che questo progetto abbia poi il riscontro che ci attendiamo tutti come comunità e che quindi si possa anche usufruire di quelle risorse.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Moro.

CONSIGLIERE MORO

Naturalmente i contratti si rispettano, i disciplinari sono fatti per quello. Erano fatti con dovizia di particolari, in modo tale che gli adempimenti fossero reciproci: per quanto riguarda le questioni straordinarie a carico dell'Amministrazione, tutto il resto a carico del gestore, e su questo nulla quaestio.

Quello che mi lascia un po' perplesso Sindaco è che le avvisaglie le ho dette anche prima, le voglio ribadire perché le date poi sono importanti, certo.

C'è la richiesta di recesso consensuale che lei dice tardiva, a marzo; dal mio punto di vista a marzo non è tardiva, però ovviamente ognuno valuta con gli strumenti che ha.

Sei mesi prima va bene, quindi si arriva a settembre. Se uno sa che non è in condizioni di aprire a marzo basta interloquire con il gestore, ognuno con le responsabilità proprie, per capire se la stagione è compromessa, oppure se si trova una transazione anche su quello.

Cercare di spendere anziché 30.000, 5, per far sì che la stagione venga garantita, naturalmente in sicurezza.

Le avvisaglie, questo scontro verbale e di posizione tra gestore e amministratore risale al 2016.

Senza bisogno di arrivare alle lettere di recessione dell'una parte, già i rilievi sulle utenze c'erano, come lei ricordava dal 2014, però quello che lascia perplessi è la mancata attenzione che l'Amministrazione ha dedicato agli aspetti gestionali di questa struttura, forse anche delle altre, adesso lei ha esteso il ragionamento al controllo e verifica a carico di tutte, come è giusto che sia.

Adesso di questa parliamo, perché questa ha fatto gravare le disfunzioni a carico dell'utenza. Utenza larga mi permetto di dire, non solo quella nuorese come è

noto, perché è un impianto altamente ricettivo.

Ogni primavera, quando apriva l'impianto ad aprile, il gestore lamentava le questioni che non funzionavano, che a suo dire erano a carico dell'Amministrazione.

L'Amministrazione dice: no attenzione, c'è una mancata programmazione delle manutenzioni ordinarie che invece tu devi garantire a sistema regolarmente.

Però non è che tutto questo manda a scatafascio la stagione di apertura di un impianto di questo genere. Le ricordo che in Sardegna non ci sono impianti natatori con quelle caratteristiche, quindi la colpa è grave per quanto riguarda l'Amministrazione.

Aver consentito al gestore se lei vuole, o comunque al sistema vasto ai controlli, alla gestione di quell'impianto, di non aprire in piena funzionalità è stata una mancanza molto grave che storicamente, le ricordo, non si è mai verificata.

Non è un quesito questo, lo dico io fuori sacco. Le voglio ricordare che ci sono altri due impianti che sono in carenza di gestione: uno è lo stadio Frogheri, l'altro è il campo scuola Tommaso Podda, per il quale lei nel primo anno di mandato, non ricordo la circostanza, non subitissimo, in quest'aula aveva pronunciato le parole che tutti gli impianti pubblici avrebbero avuto un affidamento esternalizzato in piena regola. Parlavamo di sport però lei l'ha esteso.

Quei due impianti sono in proroga dal precedente mandato, a causa del fatto che il campo scuola ha avuto due gare deserte e invece il Quadrivio a causa del fatto che in virtù di finanziamenti pubblici procurati dalla precedente Amministrazione, appaltati dalla precedente Amministrazione, cioè lo stadio Frogheri, ha visto il riammodernamento e il rientro nei requisiti previsti dalla commissione provinciale di vigilanza con la spesa di 450.000 euro, in quel caso non si poteva fare la gara d'appalto perché l'impianto era aperto completamente per lavori.

Oggi tutte queste cose sono finite, mi attendo che anche lì, visto anche la proficua gestione esternalizzata, chi più chi meno però la gran parte degli impianti sportivi affidati a terzi stanno funzionando in maniera accettabile, grazie alla professionalità dei gestori.

Quindi probabilmente quell'esperienza è da replicare per quei due impianti che le ho detto finora.

Sulla piscina lei parla di 30.000 euro, non ci ha detto se i soldi ci sono, ha rinvio al piano Rimonte e al piano delle periferie, staremo a vedere cosa accade.

Io temo che voi non riusciate ad aprire neanche per il 2019. Lo dico in tempo utile, direi lo dico 10 mesi prima, anche 9 mesi prima a mo' di sfida. Io mi auguro che

chi di dovere si occupi della questione perché quello è un impianto (come tutte le strutture) che più lo si lascia chiuso e peggio è in termini di investimenti e manutenzioni da fare una volta che poi si riapre.

PRESIDENTE

Prego il Sindaco vuole replicare.

SINDACO

Solo una breve replica. Io sono d'accordo con lei, l'Amministrazione si deve rioccupare da subito della riapertura della piscina di Farcana mettendo in essere tutto ciò che è necessario.

Da quello che mi aveva riferito l'Assessore Belloi, che aveva seguito la pratica con la sua nota passione per lo sport, i soldi, questi 30.000 euro sarebbe stata necessaria una variazione di bilancio, ma erano soldi prontamente disponibili per quello che mi aveva riferito.

Solo che, come ho detto, questa specie di querelle che c'è stata con la A.S.D. Rari Nantes: consegna delle chiavi, non consegna delle chiavi, accertamento delle responsabilità, ha rallentato la procedura.

Il nostro impegno, la nostra volontà naturalmente è quella di riaprire il più in fretta possibile questo impianto restituendo alla città.

Non vorrei essere frainteso, ma con la A.S.D. Rari Nantes che ha gestito l'impianto non c'è stata nessuna querelle di nessun tipo, tutto si è svolto nel migliore dei modi: chi sono due interessi contrapposti, due posizioni contrapposte, si è dialogato.

Magari ci saremmo aspettati che invece che mandarci la lettera di risoluzione del recesso anticipato ce l'avessero mandata a settembre scorso, allora ci sarebbe stato più tempo.

Però non fa niente perché lavorando può capitare questo.

Per quanto attiene gli altri due impianti a cui lei ha fatto riferimento, come è noto per il campo del Quadrivio è stato sfruttato il finanziamento e anche l'affidamento dei lavori che è stato fatto durante la precedente amministrazione, ma questi lavori non sono ancora collaudati del tutto per quanto attiene ad esempio la curva, a quello che mi risulta dalle informazioni che mi avevo dato proprio l'Assessore Belloi, per cui solo all'esito di questo collaudo definitivo che era anche legato una rotatoria che è stata costruita durante l'estate e che voi tutti conoscete, sarà possibile fare la gara di affidamento dell'impianto, perché l'impianto avrà le certificazioni che sono necessarie prima di fare le gare.

Se si facesse la gara prima della certificazione, siccome è un impianto sportivo dove ci possono arrivare migliaia di persone è un fatto non auspicabile e forse non permesso dalla normativa.

Per quanto riguarda il campo di atletica già l'Assessore Belloi stava preparando la gara di affidamento in collegamento con la Fidal e con il Coni, cioè in collegamento con la federazione, perché è vero che stato finito un po' di tempo fa il lavoro di rifacimento della pista, però c'è stato un ritardo per le modalità particolari di esecuzione dei lavori nell'acquisizione delle certificazioni sportive da parte della Fidal, che sono arrivate di recente, durante la primavera mi pare di ricordare.

Da quel momento è iniziato un dialogo sia con le società sportive che si occupano di atletica, sia con la federazione, sia con il Coni, nel più breve tempo possibile si arriverà naturalmente ad una decisione su questo.

PRESIDENTE

Procediamo con l'appello.

Ad ore 12:25 il **SEGRETARIO** procede alla verifica dei Consiglieri.

Il **PRESIDENTE**, constatata la presenza del numero legale dei Consiglieri (4 assenti, 21 presenti), dichiara valida ed aperta la seduta.

PRESIDENTE

Do atto che è assente giustificato il Consigliere Francesco Fadda.

La parola al Consigliere Catte.

CONSIGLIERE CATTE

Buongiorno signor Sindaco, colleghi Consiglieri e gentile pubblico, io sto con Giampaolo Mele, sto con la nuoresità che mi appartiene, sto con la musica sarda, con i cori sardi che sono la storia della nostra città.

Sto con Bobore Nuvoli, con Tonino Puddu, Banneddu Ruiu, con tutti i direttori di coro, con tutti i coristi, con tutti quelli che portano il nome di questa città nella Sardegna.

Fa parte della mia cultura, hanno fatto parte della mia infanzia e continuo a seguire la coralità sarda, perché è nostra, è un nostro patrimonio.

Non sto con chi non rispetta le regole, con chi non si pone un limite, con chi pensa di poter dire tutto e di fare tutto.

L'abbiamo visto anche in quest'aula diverse volte. Non si può dire tutto, non si può non avere limiti, c'è il rispetto dei vivi e dei morti. C'è il buon senso, c'è l'educazione. Poniamoci un limite!

A volte basta anche chiedere scusa semplicemente. Io sto con Giampaolo

Mele.

PRESIDENTE

Procediamo con l'ordine del giorno. Io procederei così: sui riconoscimenti dei debiti fuori bilancio se va bene il Sindaco legge il deliberato di ogni riconoscimento e poi procediamo con la discussione punto per punto. Va bene?

CONSIGLIERE SAIU

Per me si può dare anche per letto e se vuole illustra gli elementi più importanti delle delibere. Si dà per letto il dispositivo, tanto l'abbiamo letto tutti e ci spiega le varie cose.

PRESIDENTE

Possiamo fare anche così. Comunque procedere punto per punto dobbiamo quindi chiamo il primo punto.

PUNTO DUE ALL'ORDINE DEL GIORNO: RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DALLA SENTENZA DELLA CORTE D'APPELLO DI SASSARI N. 48/2015 IN MATERIA DI ESPROPRIAZIONI.

Leggiamo il deliberato e poi procediamo, anche per dare contezza ai cittadini che saluto. Mi scuso perché prima magari mi sono dimenticato. Saluto tutti i cittadini presenti, Consiglieri, Assessori, Sindaco e dipendenti del Comune.

La parola al Sindaco.

SINDACO

Innanzitutto buongiorno al pubblico, buongiorno ai Consiglieri, la prima delibera portata all'attenzione del Consiglio è il riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dalla sentenza della Corte d'Appello di Sassari numero 48/2015 in materia di espropriazioni. La ditta espropriata è la ditta Guiso Gallisai. Per brevità diamo solo lettura del deliberato.

«Il Consiglio delibera di riconoscere per quanto in narrativa, ai sensi dell'articolo 194 primo comma, lettera A del decreto legislativo 267/00 il debito derivante dalla sentenza della Corte d'Appello di Sassari 48/2015, dell'importo complessivo di 167.037,94 euro, di cui euro 152.626,19 a favore della ditta Guiso Gallisai, ed euro 14.411,75 per la registrazione della sentenza;

Di dare atto che nelle more dell'approvazione del debito fuori bilancio, al fine di evitare le sanzioni conseguenti al ritardato pagamento dell'imposta di registro, stante (...) si è provveduto a liquidare la somma di 14.411,75 all'Agenzia delle Entrate;

Di dare atto altresì che il debito di 152.626,19 euro farà carico sul capitolo 02051492 del bilancio di previsione 2018/2020;

Di inviare il presente atto all'organo di revisione contabile;

Di dare atto che il rendiconto recante il debito fuori bilancio in argomento sarà presentato all' sezione Enti Locali della Corte dei Conti per (...) di cui all'articolo 13 della legge 786/81;

Inviare il presente atto alla Procura della Corte dei Conti unitamente alla sentenza per ogni attività prevista dalla legge per quanto di competenza, riservandosi ulteriori atti ritenuti necessari;

Di dare mandato al settore infrastrutture e servizi manutentivi e al settore gestione risorse di eseguire il presente provvedimento».

Questa è la prima delibera, leggo i dispositivi di tutte?

PRESIDENTE

Come vogliamo. Secondo me apro e chiudo la discussione di ogni punto, tanto sono delibere distinte.

CONSIGLIERE SAIU

Tanto sono tutti connessi, facciamo una discussione.

PRESIDENTE

Ne volete fare una unica? Va bene, procediamo con la lettura dei deliberati e poi apro la discussione.

PUNTO TRE ALL'ORDINE DEL GIORNO . RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DALLA SENTENZA DELLA CORTE D'APPELLO DI SASSARI N. 592/2016 IN MATERIA DI ESPROPRIAZIONI.

SINDACO

La seconda: sentenza Corte d'Appello di Sassari numero 592/2016 in materia di espropriazioni, la ditta espropriata è il fallimento SIM, Società Industriale Mineraria S.p.A..

«Delibera di riconoscere, per quanto in narrativa ai sensi dell'articolo 194, il debito derivante dalla sentenza della Corte d'Appello 592/2016 della Corte d'Appello di Sassari, per la complessiva somma di euro 11.143,40, di cui euro 10.000 nei confronti del fallimento ed euro 200 per la registrazione della sentenza;

Di dare atto che il debito di circa 11.000 euro farà carico sul capitolo 2051484 del bilancio 2018/2010;

Di inviare il presente atto all'organo di revisione contabile;

Di dare atto che il rendiconto recante il debito fuori bilancio in argomento verrà presentato alla sezione enti locali della Corte dei Conti;

Di inviare il predetto atto alla Procura della Corte dei Conti».

PRESIDENTE

PUNTO QUATTRO ALL'ORDINE DEL GIORNO: RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DALLA SENTENZA DEL GIUDICE DI PACE DI NUORO N. 380/2015 IN MATERIA DI RISARCIMENTO DANNI PER SINISTRO STRADALE.

SINDACO

«Sentenza 380/2015 Giudice di Pace di Nuoro in materia di risarcimento danni per sinistro stradale.

Delibera di riconoscere, per quanto in narrativa ai sensi dell'articolo 194 il debito derivante dalla sentenza esecutiva del Giudice di Pace Nuoro 380/2015, per la somma complessiva di 1.943,32, di cui 1.743,32 a favore del signor Flore Gianfranco ed euro 200 per l'imposta di registro».

Anche qua Corte dei Conti, Procura della Corte dei Conti, organo di revisione contabili.

«Riservandosi di trasmettere alla Procura della Corte dei Conti eventuali ulteriori atti ritenuti necessari».

PRESIDENTE

PUNTO CINQUE ALL'ORDINE DEL GIORNO: RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DALLA SENTENZA DEL TRIBUNALE DI NUORO N. 188/2015 E DALLA SENTENZA DELLA CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE DEL 20.07.2018 IN MATERIA DI RISARCIMENTO DANNI PER SINISTRO STRADALE.

SINDACO

«Riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dalla sentenza del Tribunale di Nuoro numero 188/2015 e dalla sentenza della Corte Suprema di Cassazione del 20 luglio 2018 in materia di risarcimento danni per sinistro stradale, danneggiato la signora Aironi Mariangela.

Delibera di riconoscere, ai sensi dell'articolo 194, il debito derivante dalla sentenza del Tribunale penale di Nuoro numero 188/2015 per la complessiva somma di 95.678,94 euro, di cui 93.278,94 a favore di Aironi Mariangela e 2.400 euro per la registrazione della sentenza;

Di riconoscere, per quanto in narrativa ai sensi dell'articolo 194, il debito derivante dalla sentenza della Corte di Cassazione di euro 3.806 a favore di Aironi Mariangela, a titolo di rimborso delle spese di giudizio;

Di dare atto che il debito di 93.278,94 euro è stato già liquidato alla controparte

in esecuzione della determinazione dirigenziale del settore 2, numero 2681 del 2017, al solo fine di evitare gli aggravii cosiddetti alla procedura esecutiva intrapresa dalla controparte;

Di precisare che l'importo di 2.400 euro farà carico sul capitolo 1100678 del bilancio 2018;

Di precisare altresì che l'importo di 3.806,40 euro, farà carico sul capitolo 1100678 del bilancio 2018;

Di dare atto che rimane ferma l'esigenza di attendere il deposito delle motivazioni e la sentenza della Corte di Cassazione per la definitiva imputazione e la conseguente ripartizione degli implicati oneri di pagamento, con l'eventuale conferente attivazione delle procedure per il recupero delle somme liquidate dall'ente».

Qua si è ancora in attesa del deposito della sentenza della Corte di Cassazione che è intervenuta il 20 luglio 2018. Dovrebbe essere il sinistro Pintori.

PRESIDENTE

PUNTO SEI ALL'ORDINE DEL GIORNO: RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DALLA SENTENZA DEL GIUDICE DI PACE DI NUORO N. 439/2016 IN MATERIA DI RISARCIMENTO DANNI PER SINISTRO STRADALE.

SINDACO

Altra sentenza sempre del Giudice di Pace di Nuoro, numero 439/2016 in materia di risarcimento danni per sinistro stradale, l'interessato è il signor Mundula.

«Di riconoscere, ai sensi dell'articolo 194 del TUEL il debito derivante dalla sentenza esecutiva del Giudice di Pace numero 439/2016, a favore di Abbanoa S.p.A., obbligata in solido, che ha provveduto al pagamento in favore del signor Mundula dell'intera somma stabilita dal Giudice in sentenza, di 1.306,75 euro, che verrà appoggiata su un determinato capitolo di bilancio di previsione 2018/2010;

Di inviare il presente atto all'organo di revisione contabile, alla Corte dei Conti, alla Procura della Corte dei Conti eccetera.

PRESIDENTE

PUNTO SETTE ALL'ORDINE DEL GIORNO: RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DALLA SENTENZA DEL TRIBUNALE DI NUORO N. 540/2016 IN MATERIA DI LAVORI PUBBLICI.

SINDACO

Sentenza in materia di lavori pubblici, l'impresa Puddu, è la sentenza del

Tribunale di Nuoro numero 540/2016 in materia di lavori pubblici, la controparte è appunto l'impresa Puddu. Anche questa è un'annosa questione.

«Il Consiglio Comunale delibera di riconoscere, per quanto in narrativa ai sensi dell'articolo 194 del TUEL il debito derivante dalla sentenza del Tribunale di Nuoro numero 540/2016 e dell'importo complessivo di 292.000 euro, di cui 272 a favore dell'impresa Puddu Antonio, oggi impresa Puddu Antonio S.r.L., ed euro 5.106,92 a favore di Liguria società di assicurazioni; euro 9.078,48 per la registrazione della sentenza;

Di dare atto che l'importo di 9.078,48 è già stato liquidato all'Agenzia delle Entrate;

Di inviare il presente atto all'organo di revisione contabile, Corte dei Conti, Procura della Corte dei Conti».

PRESIDENTE

PUNTO OTTO ALL'ORDINE DEL GIORNO: RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DALLA SENTENZA DEL TRIBUNALE DI NUORO N. 417/2017 IN MATERIA DI ESPROPRIAZIONI.

SINDACO

Ditta Guiso, sentenza del Tribunale di Nuoro numero 417/2017 in materia di espropriazioni.

«Il Consiglio Comunale delibera di riconoscere per quanto in narrativa ai sensi dell'articolo 194 il debito derivante dalla sentenza del Tribunale di Nuoro numero 417/2018, dell'importo complessivo di 66.000 euro, di cui 64.791,19 a favore di Alessandro e Paolo Guiso Gallisai, ed euro 1.439 per la registrazione della sentenza;

Di dare atto che il debito di 66.291,19 euro farà carico sul capitolo 2051484 del bilancio di previsione 2018/20, organo di revisione contabile, Corte dei Conti, Procura della Corte dei Conti».

PRESIDENTE

PUNTO NOVE ALL'ORDINE DEL GIORNO: RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DALLA SENTENZA DEL TRIBUNALE DI NUORO N. 129/2018 IN MATERIA DI LAVORI PUBBLICI.

SINDACO

Riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dalla sentenza del Tribunale di Nuoro numero 129/2018 in materia di lavori pubblici ditta Basolu Chessa.

«Delibera di riconoscere per quanto in narrativa il debito derivante dalla sentenza del Tribunale di Nuoro per la complessiva somma di 18.274,06 euro, di cui

17.974,06 a favore dei coniugi Chessa Basolu, euro 300 per la registrazione della sentenza;

Di dare atto che il Comune è obbligato in solido, in caso di pagamento integrale, agirà in rivalsa nei confronti del condominio di via Maiorana numero 24/32;

La copertura avviene mediante un capitolo di bilancio di previsione 2018/2020;

Organo di revisione contabile, Corte dei Conti, Procura della Corte dei Conti, atti conseguenti».

PRESIDENTE

PUNTO DIECI ALL'ORDINE DEL GIORNO: RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DALLA SENTENZA DEL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE DELLA SARDEGNA N. 577/2017. DITTA GARAU MAURO AUTONOLEGGIO.

SINDACO

Riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dalla sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale numero 572/2017, ditta Garau Mauro Autonoleggio.

«Delibera di dare atto che le premesse indicate fanno parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Di riconoscere il debito verso la ditta Garau Mauro Autonoleggio derivante dalla sentenza del Tribunale Amministrativo Regionale numero 577/2017 che condanna il Comune al pagamento delle spese in favore della ricorrente, oltre accessorie e al pagamento delle spese processuali per 4.918,24 euro;

Di dare atto che c'è un capitolo di bilancio del 2018 che coprirà questa voce di spesa;

Di inviare all'organo di revisione contabile;

Di dare atto che il rendiconto recante il debito fuori bilancio in argomento verrà presentato a cura del servizio proponente alla sezione enti locali della Corte dei Conti;

Di inviare alla Procura della Corte dei Conti come prescritto per legge delibere e atti conseguenti».

PRESIDENTE

Procediamo con un'unica discussione su tutte le nove delibere. Dichiaro aperta la discussione.

Non vedo nessun tipo di intervento quindi chiudiamo la discussione e apro per dichiarazioni di voto.

Non ci sono dichiarazioni di voto, procediamo con la votazione. Pongo in

votazione punto per punto ogni delibera.

Pongo in votazione il punto due all'ordine del giorno.

Votazione: approvato.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

Votazione: approvata.

Pongo in votazione il punto tre all'ordine del giorno.

Votazione: approvato.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

Votazione: approvata.

Pongo in votazione il punto quattro all'ordine del giorno.

Votazione: approvato.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

Votazione: approvata.

Pongo in votazione il punto cinque all'ordine del giorno.

Votazione: approvato.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

Votazione: approvata.

Pongo in votazione il punto sei all'ordine del giorno.

Votazione: approvato.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

Votazione: approvata.

Pongo in votazione il punto sette all'ordine del giorno.

Votazione: approvato.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

Votazione: approvata.

Pongo in votazione il punto otto all'ordine del giorno.

Votazione: approvato.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

Votazione: approvata.

Pongo in votazione il punto nove all'ordine del giorno.

Votazione: approvato.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

Votazione: approvata.

Pongo in votazione il punto dieci all'ordine del giorno.

Votazione: approvato.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

Votazione: approvata.

La parola al Consigliere Mele.

CONSIGLIERE MELE

Chiedo una sospensione di 20 minuti.

PRESIDENTE

Pongo in votazione la richiesta di 20 minuti di sospensione.

Votazione: approvata.

Do atto che è presente il Presidente del Collegio dei revisori ragioniere Fabrizio Soggiu, grazie per la sua presenza.

La seduta è sospesa.

Ad ore 13.21 il **SEGRETARIO** procede all'appello dei Consiglieri; è presente il numero legale la seduta prosegue.

PRESIDENTE

PUNTO UNDICI ALL'ORDINE DEL GIORNO: BILANCIO FINANZIARIO DI PREVISIONE 2018-2020 - VERIFICA INERENTE IL PERMANERE DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO EX ART. 193, COMMA 2, DEL D.LGS. N. 267/2000.

La parola al Sindaco.

SINDACO

Buongiorno a tutti, di nuovo al pubblico e ai Consiglieri Comunali di maggioranza e di opposizione.

Per quanto attiene quest'ultimo punto, bilancio di previsione 2018/2020 verifica inerente il permanere degli equilibri di bilancio, ex articolo 193 comma 2 del Testo Unico degli enti locali, intendo ritirare il punto dall'ordine del giorno per una serie di motivi che cerco di rappresentarvi qua rapidamente.

Ieri abbiamo fatto una commissione bilancio a mezzogiorno, alla quale hanno partecipato sia i Consiglieri della maggioranza che quelli dell'opposizione e il Presidente qui presente del Collegio dei revisori; è emerso quello che un po' tutti sappiamo, nel senso che a fronte di un parere non favorevole con prescrizione dell'articolo 193, 2° comma del TUEL relativo agli equilibri di bilancio promulgato in data 28 o 31 agosto, non mi ricordo, da parte dell'organo di revisione, gli uffici, su mandato o impulso del Sindaco e del Presidente del Consiglio, hanno elaborato una nota che vi è stata trasmessa venerdì scorso, nella quale per certi versi si dà atto della correttezza di alcuni o molti dei rilievi mossi dai revisori in ottica di rapporto dinamico, collaborativo così come deve essere e come è sempre stato tra l'organo di

revisione e il Consiglio Comunale e le strutture comunali.

Si fa inoltre presente che si è proceduto ad una serie di adempimenti ulteriori, che vanno considerati anche in termini di equilibri di bilancio, come quello che abbiamo fatto oggi, cioè del riconoscimento dei debiti fuori bilancio con il parere tra l'altro favorevole dell'organismo di revisione.

Mi è sembrato di percepire anche nel dibattito che il parere non favorevole pronunciato ai sensi dell'articolo 193 comma 1 del Testo Unico degli enti locali fosse anche una conseguenza del mancato rispetto di una cronologia logica negli adempimenti di bilancio, che quindi passano per il rendiconto, passano per l'accertamento dei residui prima ancora che nel rendiconto e poi per la verifica degli equilibri al 31 luglio, così come previsto dall'articolo 193.

Siccome c'è stato dibattito anche sui giornali su questo punto e c'è stato un dibattito anche acceso su questo parere sulla stampa eccetera, e siccome questa è stata un'indicazione sentita ragionevolmente e responsabilmente dei revisori che dicono: perché non vediamo tutto insieme, rendiconto, accertamento dei residui e anche equilibri al 31 luglio? Anche perché l'accertamento dei residui attivi e passivi è stato già inviato il 17 agosto alla revisori, i quali hanno chiesto un'integrazione documentale, che mi dicono gli uffici che oggi sarà inviata direttamente all'organo di revisione.

Per cui abbiamo già la possibilità di avere un parere a stretto giro sui residui, e in più anche in linea tecnica, così come ha riferito ieri il dirigente del settore finanziario, nonché segretario generale dell'ente, il rendiconto in via tecnica è già pronto dal 31 luglio, non è stato inviato all'attenzione dei revisori solo perché mancava appunto il parere sull'accertamento dei residui, quindi la Giunta Comunale non l'ha potuto promuovere, non l'ha potuto deliberare.

Considerato che oggi abbiamo il Consiglio Comunale nelle sue piene funzioni con il numero legale, con 13 Consiglieri di maggioranza qui seduti e 9 di opposizione, mi sembra di fare un servizio alla comunità, il migliore servizio alla comunità in termini di assoluta trasparenza e di assoluta chiarezza, se ritiriamo oggi il punto e lo riproponiamo in uno con il rendiconto e l'accertamento dei residui nel più breve tempo possibile, in modo tale che si abbia un quadro completo del tutto della situazione finanziaria contabile dell'ente, che per quanto riguarda i dati che noi abbiamo anche dallo schema approvato in via tecnica dagli uffici del rendiconto, un quadro confortante.

D'altronde oggi abbiamo già votato queste nove delibere di riconoscimento di

debiti fuori bilancio che verranno pagati dai fondi che il Comune ha accantonato in questo periodo.

Mi sembra di fare la cosa più giusta nell'interesse della massima trasparenza per la nostra comunità che amministriamo e anche del Consiglio Comunale e quindi ritiro il punto.

PRESIDENTE

Siccome il punto è ritirato non apro la discussione.

LA SEDUTA È TOLTA (H 13.29).